

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA	07/05/2024	7	Esalazioni, cinque operai muoiono soffocati = Il lavoro si prende cinque vite <i>Francesco Patanè</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	07/05/2024	7	Esalazioni mortali Cinque vittime nella rete fognaria = Il lavoro si prende cinque vite <i>Francesco Patanè</i>	4
NUOVA FERRARA	07/05/2024	7	Esalazioni mortali Cinque vittime nella rete fognaria = Il lavoro si prende cinque vite <i>Francesco Patanè</i>	6
NUOVA FERRARA	07/05/2024	20	Le donne salverebbero la Partecipanza <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/05/2024	53	In provincia un milione di abitanti Crescono i residenti della montagna <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/05/2024	56	Si cercano gestori per i centri estivi, scatta il bando <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/05/2024	57	Comunali, il centrodestra punta su Bruno Seidenari <i>Pier Luigi Trombetta</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/05/2024	61	Corti, chiese e cortili risuonano di note sempre più internazionali <i>Alice Pavarotti</i>	12
RESTO DEL CARLINO CESENA	07/05/2024	52	Inaugura Ancòra il locale dello chef Agostino Iacobucci <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/05/2024	64	Quante medaglie per il Furinkazan ai regionali di cinture nere Fikta <i>Redazione</i>	14

Esalazioni, cinque operai muoiono soffocati

Palermo Intrappolati mentre lavoravano nei cunicoli della rete fognaria. Due intossicati

apag.7



Il lavoro si prende cinque vite

Tragedia a Casteldaccia (Palermo) Uccisi dalle esalazioni di idrogeno solforato
Senza mascherina, erano in una vasca interrata di sollevamento di acque reflue

di **Francesco Patanè**

Palermo Cinque operai sono morti a Casteldaccia in provincia di Palermo. Sono rimasti intrappolati in una vasca interrata dell'impianto di sollevamento delle acque reflue dell'Azienda municipale acquedotti (Amap) mentre stavano eseguendo dei lavori di manutenzione nella struttura. Un altro operaio è in gravissime condizioni: è stato intubato sul posto e trasferito in elisoccorso al Policlinico di Palermo. Tre suoi compagni di lavoro, rimasti feriti lievemente, sono stati anche loro ricoverati.

Le vittime sono Epifanio Alszia, 71 anni, di Partinico: era il titolare della Quadrifoglio Group srl, società che stava effettuando i lavori per conto dell'Amap; Ignazio Giordano, 57 anni, anche lui residente a Partinico, era dipendente della Quadrifoglio come Giuseppe Miraglia, 47 anni, residente a San Cipirello. Sempre con la Quadrifoglio lavorava Roberto Raneri, 51 anni, viveva ad Alcamo. Giuseppe La Barbera, 26 anni, invece, era un lavoratore interinale dell'Amap. Il collega gravissimo è Domenico Viola, 62 anni, di Partinico.

La ricostruzione

Tre operai erano scesi nella vasca interrata per effettuare i lavori previsti: hanno inalato esalazioni altamente tossiche, ma hanno avuto la forza di chiedere aiuto prima di morire. Sono accorsi altri colleghi e due di loro sono morti a loro volta. Le esalazioni di idrogeno solforato sono state fatali.

«Strage inaccettabile»

Sulla tragedia è intervenuto da New York, dove sta partecipando alla conferenza dell'Onu, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Auspicio che sia fatta piena luce sulle dinamiche dell'incidente. Ma l'ennesima inaccettabile strage sul lavoro - ha detto il capo dello Stato - deve riproporre con forza la necessità di un impegno comune che deve riguardare le forze sociali, gli imprenditori e le istituzioni preposte». Sconvolta dalla notizia la premier Giorgia Meloni, che rivolge alle famiglie delle vittime profondo cordoglio, chiede che «sia fatta piena luce su questa tragedia».

Senza mascherina

«Se fossero state prese tutte le precauzioni del caso, se gli operai avessero avuto le maschere protettive e i presidi necessari, tutto questo non sarebbe successo», ha detto il comandante provinciale dei vigi-

li del fuoco di Palermo Girolamo Bentivoglio Fiandra. Bentivoglio ha confermato che a uccidere gli operai sono state esalazioni di idrogeno solforato e ha escluso che ci sia stato un crollo all'interno delle fognature come ipotizzato in un primo momento. Secondo quanto hanno accertato i soccorritori, nessuna delle vittime indossava la mascherina di protezione. «È una cosa assurda, l'odore era tale che non è comprensibile come non si siano protetti», ha detto il presidente di Amap Alessandro Di Martino.

L'intervento

I lavori lungo la strada statale 113 erano partiti dopo ripetute segnalazioni per anomalie della rete fognaria, nel tratto tra l'intersezione con via della Rotonda e la stazione di sollevamento denominata "Vini Corvo". Per la loro esecuzione, l'Amap ha incaricato la ditta privata Quadrifoglio Group



Peso:1-8%,7-62%

di Partinico. I lavori prevedevano la messa in quota dei pozzi e la disostruzione con ausilio di autospurgo.

Quattro ore di sciopero

«Un modello di impresa fondato su appalti, subappalti e precarietà è un modello che uccide – è intervenuto il segretario generale Cgil, Maurizio Landini –. Un sistema basato sui tagli dei costi e dei tempi di lavoro non rispetta i diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, e va immediatamente cambiato. Da fine agosto abbiamo assistito alle stragi di

Brandizzo, di Firenze, di Suviana e ieri a Casteldaccia, ma la strage è quotidiana e infinita: dobbiamo fermarla». Per Landini «non è una questione di punti e di crediti, chiediamo una vera trattativa alla Presidenza del Consiglio per cambiare il sistema». Per oggi Cgil Cisl, Uil di Palermo hanno indetto uno sciopero di quattro ore in tutti i servizi privati. Inoltre, la Cgil si costituirà parte civile al processo. ●

Appalti subappalti e precarietà: è un modello di impresa inaccettabile

Va cambiato il sistema basato sul taglio dei tempi e dei costi



Sopra, le autorità e i soccorsi nella strada teatro dell'incidente. Al centro un gruppo di vigili del fuoco



Peso:1-8%,7-62%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

494-001-001

Palermo

Esalazioni mortali Cinque vittime nella rete fognaria

» a pag. 7



Il lavoro si prende cinque vite

Tragedia a Casteldaccia (Palermo) Uccisi dalle esalazioni di idrogeno solforato
Senza mascherina, erano in una vasca interrata di sollevamento di acque reflue

di **Francesco Patanè**

Palermo Cinque operai sono morti a Casteldaccia in provincia di Palermo. Sono rimasti intrappolati in una vasca interrata dell'impianto di sollevamento delle acque reflue dell'Azienda municipale acquedotti (Amap) mentre stavano eseguendo dei lavori di manutenzione nella struttura. Un altro operaio è in gravissime condizioni: è stato intubato sul posto e trasferito in elisoccorso al Policlinico di Palermo. Tre suoi compagni di lavoro, rimasti feriti lievemente, sono stati anch'essi ricoverati.

Le vittime sono Epifanio Alszia, 71 anni, di Partinico: era il titolare della Quadrifoglio Group srl, società che stava effettuando i lavori per conto dell'Amap; Ignazio Giordano, 57 anni, anche lui residente a Partinico, era dipendente della Quadrifoglio come Giuseppe Miraglia, 47 anni, residente a San Cipirello. Sempre con la Quadrifoglio lavorava Roberto Raneri, 51 anni, viveva ad Alcamo. Giuseppe La Barbera, 26 anni, invece, era un lavoratore interinale dell'Amap. Il collega gravissimo è Domenico Viola, 62 anni, di Partinico.

La ricostruzione

Tre operai erano scesi nella vasca interrata per effettuare i lavori previsti: hanno inalato esalazioni altamente tossiche, ma hanno avuto la forza di chiedere aiuto prima di morire. Sono accorsi altri colleghi e due di loro sono morti a loro volta. Le esalazioni di idrogeno solforato sono state fatali.

«Strage inaccettabile»

Sulla tragedia è intervenuto da New York, dove sta partecipando alla conferenza dell'Onu, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Auspicò che sia fatta piena luce sulle dinamiche dell'incidente. Ma l'ennesima inaccettabile strage sul lavoro – ha detto il capo dello Stato – deve riproporre con forza la necessità di un impegno comune che deve riguardare le forze sociali, gli imprenditori e le istituzioni preposte». Sconvolta dalla notizia la premier Giorgia Meloni, che rivolge alle famiglie delle vittime profondo cordoglio, chiede che «sia fatta piena luce su questa tragedia».

Senza mascherina

«Se fossero state prese tutte le precauzioni del caso, se gli operai avessero avuto le maschere protettive e i presidi necessari, tutto questo non sarebbe successo», ha detto il comandante provinciale dei vigi-

li del fuoco di Palermo Girolamo Bentivoglio Fiandra. Bentivoglio ha confermato che a uccidere gli operai sono state esalazioni di idrogeno solforato e ha escluso che ci sia stato un crollo all'interno delle fognature come ipotizzato in un primo momento. Secondo quanto hanno accertato i soccorritori, nessuna delle vittime indossava la mascherina di protezione. «È una cosa assurda, l'odore era tale che non è comprensibile come non si siano protetti», ha detto il presidente di Amap Alessandro Di Martino.

L'intervento

I lavori lungo la strada statale 113 erano partiti dopo ripetute segnalazioni per anomalie della rete fognaria, nel tratto tra l'intersezione con via della Rotonda e la stazione di sollevamento denominata "Vini Corvo". Per la loro esecuzione, l'Amap ha incaricato la ditta privata Quadrifoglio Group



di Partinico. I lavori prevedevano la messa in quota dei pozzi e la disostruzione con ausilio di autospurgo.

Quattro ore di sciopero

«Un modello di impresa fondato su appalti, subappalti e precarietà è un modello che uccide – è intervenuto il segretario generale Cgil, Maurizio Landini –. Un sistema basato sui tagli dei costi e dei tempi di lavoro non rispetta i diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, e va immediatamente cambiato. Da fine agosto abbiamo assistito alle stragi di

Brandizzo, di Firenze, di Suviana e ieri a Casteldaccia, ma la strage è quotidiana e infinita: dobbiamo fermarla». Per Landini «non è una questione di punti e di crediti, chiediamo una vera trattativa alla Presidenza del Consiglio per cambiare il sistema». Per oggi Cgil Cisl, Uil di Palermo hanno indetto uno sciopero di quattro ore in tutti i servizi privati. Inoltre, la Cgil si costituirà parte civile al processo. ●

Appalti subappalti e precarietà: è un modello di impresa inaccettabile

Va cambiato il sistema basato sul taglio dei tempi e dei costi



Sopra, le autorità e i soccorsi nella strada teatro dell'incidente. Al centro un gruppo di vigili del fuoco



Peso:1-2%,7-62%

Palermo Esalazioni mortali Cinque vittime nella rete fognaria



» a pag. 7

Il lavoro si prende cinque vite

Tragedia a Casteldaccia (Palermo) Uccisi dalle esalazioni di idrogeno solforato
Senza mascherina, erano in una vasca interrata di sollevamento di acque reflue

► di **Francesco Patanè**

Palermo Cinque operai sono morti a Casteldaccia in provincia di Palermo. Sono rimasti intrappolati in una vasca interrata dell'impianto di sollevamento delle acque reflue dell'Azienda municipale acquedotti (Amap) mentre stavano eseguendo dei lavori di manutenzione nella struttura. Un altro operaio è in gravissime condizioni: è stato intubato sul posto e trasferito in elisoccorso al Policlinico di Palermo. Tre suoi compagni di lavoro, rimasti feriti lievemente, sono stati anche loro ricoverati.

Le vittime sono Epifanio Alszazia, 71 anni, di Partinico: era il titolare della Quadrifoglio Group srl, società che stava effettuando i lavori per conto dell'Amap; Ignazio Giordano, 57 anni, anche lui residente a Partinico, era dipendente della Quadrifoglio come Giuseppe Miraglia, 47 anni, residente a San Cipirello. Sempre con la Quadrifoglio lavorava Roberto Raneri, 51 anni, viveva ad Alcamo. Giuseppe La Barbera, 26 anni, invece, era un lavoratore interinale dell'Amap. Il collega gravissimo è Domenico Viola, 62 anni, di Partinico.

La ricostruzione

Tre operai erano scesi nella vasca interrata per effettuare i lavori previsti: hanno inalato esalazioni altamente tossiche, ma hanno avuto la forza di chiedere aiuto prima di morire. Sono accorsi altri colleghi e due di loro sono morti a loro volta. Le esalazioni di idrogeno solforato sono state fatali.

«Strage inaccettabile»

Sulla tragedia è intervenuto da New York, dove sta partecipando alla conferenza dell'Onu, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Auspicio che sia fatta piena luce sulle dinamiche dell'incidente. Ma l'ennesima inaccettabile strage sul lavoro - ha detto il capo dello Stato - deve riproporre con forza la necessità di un impegno comune che deve riguardare le forze sociali, gli imprenditori e le istituzioni preposte». Sconvolta dalla notizia la premier Giorgia Meloni, che rivolge alle famiglie delle vittime profondo cordoglio, chiede che «sia fatta piena luce su questa tragedia».

Senza mascherina

«Se fossero state prese tutte le precauzioni del caso, se gli operai avessero avuto le maschere protettive e i presidi necessari, tutto questo non sarebbe successo», ha detto il comandante provinciale dei vigi-

li del fuoco di Palermo Girolamo Bentivoglio Fiandra. Bentivoglio ha confermato che a uccidere gli operai sono state esalazioni di idrogeno solforato e ha escluso che ci sia stato un crollo all'interno delle fognature come ipotizzato in un primo momento. Secondo quanto hanno accertato i soccorritori, nessuna delle vittime indossava la mascherina di protezione. «È una cosa assurda, l'odore era tale che non è comprensibile come non si siano protetti», ha detto il presidente di Amap Alessandro Di Martino.

L'intervento

I lavori lungo la strada statale 113 erano partiti dopo ripetute segnalazioni per anomalie della rete fognaria, nel tratto tra l'intersezione con via della Rotonda e la stazione di sollevamento denominata "Vini Corvo". Per la loro esecuzione, l'Amap ha incaricato la ditta privata Quadrifoglio Group



Peso:1-2%,7-62%

di Partinico. I lavori prevedevano la messa in quota dei pozzi e la disostruzione con ausilio di autospurgo.

Quattro ore di sciopero

«Un modello di impresa fondato su appalti, subappalti e precarietà è un modello che uccide – è intervenuto il segretario generale Cgil, Maurizio Landini –. Un sistema basato sui tagli dei costi e dei tempi di lavoro non rispetta i diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, e va immediatamente cambiato. Da fine agosto abbiamo assistito alle stragi di

Brandizzo, di Firenze, di Suviana e ieri a Casteldaccia, ma la strage è quotidiana e infinita: dobbiamo fermarla». Per Landini «non è una questione di punti e di crediti, chiediamo una vera trattativa alla Presidenza del Consiglio per cambiare il sistema». Per oggi Cgil Cisl, Uil di Palermo hanno indetto uno sciopero di quattro ore in tutti i servizi privati. Inoltre, la Cgil si costituirà parte civile al processo. ●

Appalti subappalti e precarietà: è un modello di impresa inaccettabile

Va cambiato il sistema basato sul taglio dei tempi e dei costi



Sopra, le autorità e i soccorsi nella strada teatro dell'incidente. Al centro un gruppo di vigili del fuoco



«Le donne salverebbero la Partecipanza»

Lo storico Toffanetti: «Regolamento arcaico, occorre pensare ad un'apertura»

Cento La recente apertura alle donne da parte della Partecipanza di Pieve di Cento fa seguito ad analogha apertura già effettuata e operante da anni nelle Partecipanze Agrarie di Sant'Agata Bolognese, Nonantola e Villa Fontana. «Delle sei Partecipanze emiliane, restano arroccate alla loro arcaica e antistorica tradizione discriminatoria nei confronti delle donne solo le Partecipanze di Cento e di San Giovanni in Persiceto - dice lo storico Vittorio Toffanetti -. Eppure la presenza e la partecipazione delle donne alle assegnazioni di terre da parte delle Partecipanze ha precedenti antichissimi. Le Partecipanze che hanno già aperto alle donne non lo

hanno fatto solo per rispettare nobilmente il principio costituzionale della uguaglianza e parità tra i sessi, ma prima di tutto per un motivo molto prosaico di convenienza pratica».

In tutti i quattro casi citati, «gli enti interessati hanno registrato negli ultimi decenni un progressivo e consistente calo delle famiglie partecipanti e hanno sentito quindi il bisogno di "reclutare" anche le donne. Alla base del fenomeno, che investe anche le recalcitranti Partecipanze di Cento e San Giovanni in Persiceto, stanno sia la estrema rigidità delle arcaiche norme statutarie che da sempre regolano l'accesso alle assegnazioni delle terre quali, in pri-

mis, la trasmissibilità della qualità di partecipante solo per discendenza maschile e l'obbligo dell'incolato, sia i profondi cambiamenti della società moderna e dei costumi, con la riduzione delle natalità e dei matrimoni, l'aumentata mobilità sociale e altro».

Un insieme di cose «che fa dell'arcaico regolamento statuario delle Partecipanze un sistema che porta tendenzialmente al rischio dell'esaurimento della associazione».

Associazione che, secondo Toffanetti, «più si assottiglia il numero dei partecipanti (di cui ormai solo una sempre più esigua minoranza lavora effettivamente la terra assegnata), più ri-

schia non solo di essere percepita come una ristretta consorceria di privilegiati, ma anche di venir meno all'assolvimento di quel pubblico interesse che le ha consentito, sin qui, di superare diversi tentativi storici di soppressione e, da ultimo, le ha meritato il riconoscimento della personalità giuridica da parte della legge dello Stato».



La sede della Partecipanza Agraria di Cento. La realtà è chiusa alle donne. Altre Partecipanze hanno invece cambiato e sono diventate più forti



Peso:22%

In provincia un milione di abitanti Crescono i residenti della montagna

Segno positivo per Lizzano (+2,4%), Camugnano (+2%) e Loiano (+1,9%) dove le case costano meno
Sono due i comuni con i cittadini più giovani: San Pietro in Casale e San Giorgio di Piano

Sono gli immigrati a garantire ancora il segno più alla dinamica della popolazione della città metropolitana di Bologna. E visti i prezzi delle abitazioni non a caso una parte di essi sceglie di andare ad abitare in Appennino. Sono le due facce della stessa medaglia che nonostante l'invecchiamento e l'inverno demografico anche a fine 2023 mostra una (lieve) crescita del numero dei residenti, e questo nonostante il calo anche dei numeri di quanti, da altre parti d'Italia o da dall'estero decidono di trasferirsi sotto le Due Torri. E' quanto emerge dallo studio dell'ufficio statistica della Città metropolitana, sulla base dei dati Istat. Al 31 dicembre 2023 sono 1.018.346 i residenti nell'area metropolitana di Bologna, di cui 494.464 maschi e 523.882 femmine. Sono 4.222 in più rispetto al 2022 (+0,42%), in controtendenza rispetto ad un trend nazionale in netta flessione. E in questo quadro i comuni a registrare un aumento di

residenti sono appunto quelli della montagna: Lizzano in Belvedere (+2,4%); Camugnano (+2%); Loiano (+1,9%); Casalfiumanese (+1,5%).

Nel 2023 il saldo naturale (differenza tra nati e morti) è di 5.267 persone in meno. Sono dunque i flussi migratori in entrata, per l'80% provenienti dall'Italia, a compensare il calo della natalità e l'emigrazione. L'aumento della popolazione è dato infatti dalla dinamica migratoria, che vede 9.489 residenti in più. Anche questo fenomeno, però, come detto appare in calo. Nel 2023, infatti, il numero di immigrati effettivi a Bologna ammonta a 42.561 persone, 1.647 in meno rispetto al 2022 (-3,7%). Di questi, 34.231 provengono da un altro territorio italiano. Rispetto alla cittadinanza, 13.993 immigrati sono stranieri, il 32,9% del totale, e di questi 6.570 provengono da un comune italiano.

L'indice di vecchiaia è salito in

un anno del 2,3%. I comuni con la popolazione più giovane sono San Pietro in Casale, Castel Guelfo e San Giorgio di Piano, dove la popolazione under 14 è più del 13% di quella totale. I comuni più anziani sono invece Castel del Rio, Camugnano e Casalecchio dove gli over 80 rappresentano il 10-12% dei residenti. Nel bolognese hanno cittadinanza straniera 124.561 residenti, pari al 12,2% del totale. La maggior quota di cittadini di origine straniera sono Galliera (19%), Crevalcore e Vergato (16%), poi Bologna e Baricella (15%). La minor presenza si registra invece a Camugnano (5%), a Castenaso, Ozzano, Monte San Pietro e Zola (tra il 7% e il 7,5%).

Primi vagiti

NATALITÀ IN CALO



Più maschietti nelle culle

Gli stranieri sono il 18,9%

Nel corso del 2023 sono nati a Bologna e provincia 6.513 bambini, di cui 3.388 maschi e 3.125 femmine. Rispetto al 2022 il numero è diminuito del 4,6% (316 nati in meno).

Hanno cittadinanza straniera 1.230 neonati, pari al 18,9% del totale, di cui 639 maschi e 591 femmine.

L'anno scorso sono morte invece 11.780 persone, di cui 5.532 maschi e 6.248 femmine, con una diminuzione del 6,8% rispetto al 2022 (865 morti in meno).



I residenti dell'area metropolitana sono aumentati dello 0,42 per cento



Peso: 53%

UNIONE RENO GALLIERA

**Si cercano gestori
per i centri estivi,
scatta il bando**

L'Unione Reno Galliera ha emanato un avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti gestori di centri estivi che intendono aderire al «Progetto per il contrasto alle povertà educative e la conciliazione vita-lavoro:

sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi anno 2024» promosso dalla Regione. Termine della presentazione delle domande di adesione è il 17 maggio ore 12. Per ulteriori informazioni:

Ufficio di Piano Distretto
Pianura Est allo
051/8904862.



Peso:6%

Comunali, il centrodestra punta su Bruno Seidenari

Con la lista civica 'Cambiamo Argelato' l'ex consigliere si candida a sindaco «Credo sia arrivato il momento per liberare il paese da ideologie di sinistra»

ARGELATO

«Credo sia arrivato il momento di dare ad Argelato una nuova vita per rendere il paese libero da scelte ideologiche di sinistra». A parlare è Bruno Seidenari, 59 anni, ha un laboratorio di elettronica, candidato sindaco della lista civica che si chiama 'Cambiamo Argelato', sostenuta dal centrodestra unito: Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi Moderati. Seidenari vive a Funo da quasi 30 anni, dal 2009 al 2014 è stato capogruppo, all'opposizione con successo, sempre di una lista civica che portava lo stesso nome che porta oggi. «Sono lieto - afferma Seidenari - che il centrodestra sostenga la mia candidatura come hanno dichiarato Diego Bacchieri per FdI, Cristiano Di Martino per la Lega, Morris Battistini per FI e Salvatore Campanaro per Noi Moderati.

Se saremo eletti vogliamo intervenire in maniera decisa sulle problematiche della disabilità, visto che ad Argelato abbiamo 339 persone toccate da questo tema. Poi intendiamo aiutare le famiglie e le aziende del territorio ad abbattere le barriere architettoniche. E ancora lavoreremo sulla sicurezza, sugli anziani, sui giovani, con il coinvolgimento delle frazioni.

Altro punto importante è quello di creare eventi che coinvolgano le aziende del territorio (abbiamo il Centergross dove poter creare ed organizzare eventi di spessore) con il patrocinio del Comune».

A parere di Seidenari la lista civica è composta da persone che sanno cosa vuol dire lavorare e far quadrare i conti nelle aziende come in famiglia. Persone motivate nel dare un cambiamento ad un comune da decenni in «terapia intensiva politica». «Vogliamo dare - continua il candidato sindaco - una scossa al nostro territorio e vogliamo ri-

svegliarlo con entusiasmo portando davvero tante idee. Quando ero capogruppo della lista civica di opposizione, riuscimmo a cambiare alcune cose. Ad esempio il giornalino comunale che ora è aperto davvero a tutti. E ci occupammo, con l'aiuto di tecnici specializzati, dello stato di salute di Villa Beatrice, delle scuole, delle palestre e tanto altro. E con soddisfazione infatti vedemmo i lavori da fare, che avevamo evidenziato, realizzati negli anni successivi».

E aggiunge: «Nel 2008, insieme ad un ottimo gruppo di persone, promossi il referendum contro il 'porta a porta' studiato dalla sinistra. Vinsi dando invece ad Argelato una raccolta differenziata che produce effetti positivi per l'ambiente e non obbliga le famiglie ad avere i rifiuti in casa».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

«Vogliamo intervenire sulle problematiche legate alla disabilità Al nostro territorio serve una scossa»



Bruno Seidenari candidato sindaco della lista civica 'Cambiamo Argelato'



Peso:44%

Corti, chiese e cortili risuonano di note sempre più internazionali

La kermesse in suggestive location, di cui molte in Valsamoggia. Si parte a giugno con concerti, ma anche visite guidate

Cultura, danza e musica internazionale conquistano la provincia: dal 7 giugno al 7 settembre 20 concerti nei luoghi più suggestivi dell'Unione Reno Lavino Samoggia grazie alla 38esima edizione della rassegna musicale *Corti Chiese e Cortili*. La parola chiave di quest'anno è internazionalità, saranno infatti numerosi gli ospiti provenienti da paesi esteri, e anche il repertorio comprende musiche multiculturali. Si parte il 7 giugno alle 21 a Palazzo Isolani di Valsamoggia, con *Culla e Tempesta*: il quartetto vocale Faraualla si esibisce in brani originali e musiche della tradizione, rielaborate con creatività. Ed è sempre in Valsamoggia che la rassegna chiude il 7 settembre, alla chiesa di San Paolo, con il concerto della pianista **Hinako Inoue**: «Collaboriamo con il concorso

internazionale di esecuzione pianistica di Venaria Reale e ogni anno abbiamo l'onore di averne il vincitore. Quest'anno è Hinako Inoue, che si esibirà in brani di Scarlatti, Brahms e Debussy» spiega Enrico Bernardi, direttore artistico di *Corti, Chiese e Cortili*. Nel corso dei tre mesi si annoverano diversi appuntamenti, tra danza contemporanea, musica classica, e melodie internazionali. Sei saranno a ingresso con offerta libera. Inoltre sette eventi saranno introdotti dal maestro **Teresio Testa**, ideatore della rassegna, e in 13 contesti il concerto sarà accompagnato da una visita guidata (non inclusa nel prezzo e a prenotazione, ma fruibile solo da chi poi seguirà anche il concerto). C'è spazio anche per i giovani: il 22 giugno la Rocca dei Bentivoglio ospiterà *L'arte del Com-*

porre, con le musiche vincitrici del premio di composizione *Ragazze e Ragazzi*. *Salvemini 1990*. Tornando agli ospiti internazionali, il 19 luglio a Villa Saporì Lazzari ci sarà *Tra Parigi e Caracas*, *La Loba Tour 2024* con La Chica al pianoforte, mentre il 26 luglio si esibirà a Villa Nicolaj di Calcara la corista e cantante Judith Hill. «Il livello qualitativo è alto e questo è stato possibile anche grazie ai finanziamenti della Regione (con la legge 13 sullo spettacolo) e del Ministero della Cultura (attraverso il fondo unico spettacolo)» spiega **Elio Rigillo**, direttore della Fondazione Rocca dei Bentivoglio. Il progetto è sostenuto anche da due realtà private: Banca di Bologna e la cooperativa sociale Cadiai.

Alice Pavarotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORGANIZZATORI

«Quest'anno avremo anche Hinako Inoue, che si esibirà in brani di Scarlatti, Brahms e Debussy»



La corista e cantante Judith Hill sarà a Calcara



Peso:33%

Inaugura Ancora il locale dello chef Agostino Iacobucci

E' stato inaugurato il nuovo ristorante di Agostino Iacobucci (**nella foto**). A Cesenatico lo chef noto per essere il titolare di un ristorante stellato a Castel Maggiore che porta il suo nome, ha aperto in viale Trento il locale 'Ancora', nato dove c'era il 'Magnolia'. Nelle intenzioni di Iacobucci il nuovo locale vuole

essere uno spazio dove la tradizione culinaria romagnola si fonde con la visione moderna e creativa sua e del resident chef Marco Garattoni, privilegiando materie prime di alta qualità, stagionalità e filiera corta.



Peso:8%

Arti Marziali

Quante medaglie per il Furinkazan ai regionali di cinture nere Fikta

Lo squadrone del Furinkazan nel prossimo weekend sarà al 16° International Karate Championship for Clubs

Grande successo per il team del Furinkazan karate Ferrara, dei maestri Gabriele e Federica Achilli, ai campionati regionali cinture nere Fikta che si sono disputati alla palestra Zanardi di San Giorgio di Piano, a Bologna, e che porta a casa tre medaglie d'oro, tre d'argento, quattro di bronzo e un quarto posto.

Trionfatori del campionato, per il secondo anno consecutivo, lo squadrone di Kumite seniores maschile di Serie B composta da Francesco Arcigni (capita-

no), Andrea Pavoni, Emanuele Fava, Matteo Bevilacqua e Dennis Alagna, - guidati dai coach Stefano Durini e dallo stesso Arcigni - che si aggiudicano una strepitosa medaglia d'oro battendo tutte le compagini in gara. Campioni regionali per il secondo anno consecutivo anche Andrea Pavoni nel kumite juniores - 70 chili e Sara Faggioli che, classificata seconda agli assoluti del 2023 in serie B, ha gareggiato nel kumite juniores - 55 chili serie A. Medaglia d'argento per Sara Faggioli (kata junior serie B), Matteo Bevilacqua (ku-

mite -75 senior B) e per la squadra di kata serie B composta da Andrea Pavoni, Matteo Bevilacqua ed Emanuele Fava. Medaglia di bronzo Francesco Arcigni (kumite senior serie A) e Dennis Alagna (kumite junior e serie B). Quarto Matteo Bevilacqua nel kata. Lo squadrone del Furinkazan sarà impegnato il prossimo weekend a Ferrara dove prenderà parte, con 50 atleti, al 16° International Karate Championship for Clubs.



Il team del Furinkazan campione regionale 2024 con il maestro Gabriele Achilli



Peso:22%